

## Malattia, niente più certificato medico nei primi 3 giorni: adeguiamoci all'Ue. Brunetta s'accontenterà dell'autocertificazione?

Di Alessandro Giuliani 25/03/2021

### Un medico che certifica la riammissione a scuola



L'Italia farebbe bene ad adeguarsi all'Unione europea anche sulla certificazione dello stato di malattia dei lavoratori: nei primi giorni di assenza, se si eccettua una parte del comparto privato, nel nostro paese i dipendenti sono costretti a produrre una certificazione medica. Mentre in molti paesi d'Europa questo non avviene. A ricordarlo, con una richiesta ufficiale rivolta al governo, sono il **Sindacato medici italiani (Smi)** e la **Confederazione dei Sindacati autonomi dei lavoratori (Confasal)**. La richiesta al governo "Il governo adotti provvedimenti urgenti a partire dalla possibilità per i cittadini italiani di produrre, come in

altri Paesi europei, **l'autocertificazione per i primi tre giorni di malattia, nell'ottica della semplificazione burocratica**", scrivono il **segretario generale dello Smi Pina Onotri** e il **segretario generale di Confasal Angelo Raffaele Margiotta**. **L'amministrazione potrebbe sempre controllare**

"Se il lavoratore ritiene che il suo malessere invalidante sia di natura passeggera - incalzano i sindacalisti - può, sotto sua responsabilità, autocertificarla. Questo provvedimento rappresenterebbe **uno sgravio del lavoro per i medici di medicina generale**". In ogni caso, precisano i due rappresentanti dei lavoratori, comunque "si lascerebbe in ogni caso all'Amministrazione di poter **sempre disporre a campione la visita fiscale**", garantendo in questo modo la possibilità di verifica da parte del proprio datore di lavoro. **Nella scuola il personale si assenta meno** Per i dipendenti della scuola, tra l'altro, si tratterebbe tra l'altro di una pratica tutt'altro che frequente: un docente o Ata, infatti, in media si assente **8-9 giorni l'anno**, compresi i giorni di "malattia" legati alle visite specialistiche. Numeri ufficiali alla mano, nella scuola mediamente le assenze da giustificare con certificati medici sarebbero non più di una ogni mese e mezzo. **Un numero inferiore, seppure di poco, rispetto alla media del pubblico impiego**, che si attesta

sui 9-10 giorni annui di assenza dovuta a motivi di salute. **Medici di base sgravati, ma...** Non va poi trascurato poi, come ricordato dai sindacati, che la possibilità di autocertificare una parte delle assenze per malattia, quelle legate ad eventi psico-fisici meno rilevanti, permetterebbe di sgravare non poco i medici di base. Resta ora da capire cosa ne penseranno i datori di lavoro, ad iniziare dal **ministro della PA, Renato Brunetta**, artefice della tanto discussa "tassa sulla salute", che nel corso dell'esecutivo guidato da Silvio Berlusconi ha imposto ai dipendenti pubblici un obolo (nella scuola tra i 7 e i 10 euro di media) per i primi giorni di malattia, seppure con le dovute eccezioni. **Un presidio sanitario in ogni scuola** Con l'occasione, Onotri e Margiotta hanno chiesto pure che "in ogni scuola di ordine e grado s'istituisca **un presidio sanitario**, composto da medico scolastico, da un infermiere e uno psicologo per mettere in pratica un'efficace politica di prevenzione sanitaria e di tracciamento del contagio da coronavirus". "Sosteniamo il ripristino della medicina scolastica utilizzando l'apporto dei medici convenzionati per contrastare la pandemia con diagnosi precoci e tracciamento del contagio. I servizi di medicina scolastica possono rappresentare dei presidi sanitari efficaci perché direttamente presenti negli edifici scolastici e a stretto contatto con studenti, genitori e insegnanti", concludono i sindacalisti. **Il medico scolastico: se ne parla da anni...**

Quello di reimmettere **il medico scolastico** è una delle richieste che ciclicamente vengono realizzate, ma che poi decadono, quasi sempre per mancanza di finanziamenti. Se ne era parlato con insistenza anche **lo scorso anno**, con l'avvento e la gestione della pandemia, poiché la presenza a scuola di un medico sarebbe stata utilissima (come del resto lo sarebbe oggi) per la gestione dei casi Covid-19: in questo modo, dirigenti scolastici ed insegnanti avrebbero a disposizione un professionista in grado di interagire - per gestire anche i problemi di salute non necessariamente legati ai contagi - direttamente con le istituzioni sanitarie. <https://www.tecnicaldellascuola.it/>